Scampoli

Novara Cavalleria

Ci son cose che non dovremmo neppure esser noi a notare. Ma si vede che il «furore atlantico» rende cieche e sorde le cosidette classi dirigenti, anche nei confronti di cose che dovrebbero toccare più il loro che il nostro cuore, che dovrebbero destare più la loro che la nostra memoria. Questa, ad esempio: nel corso della sua ultima giornata di «ispezioni» a reparti italiani presso Codroipo, al generale Eisenhower è stato offerto lo spettacolo di un'esercitazione tattica eseguita dal «Novara Cavalleria».

«Piemonte Reale», «Nizza Cavalleria», «Genova Cavalleria», «Novara Cavalleria»... sono nomi che ricordiamo dai libri del ginnasio, nomi che hanno una loro tradizione, che richiamano alla mente le battaglie e le guerre del Risorgimento. E si risale anche più indietro se è vero che l'istituzione di quei «Dragoni Piemonte», che divennero poi il reggimento «Novara», avvenne nel 1828. Una lunga storia, ormai. Nella guerra '15-'18 il V reggimento lancieri «Novara» subì tali decimazioni da esser fuso col IV, il «Genova»; e col nome di «Genovara» compì, agli ordini del conte Emo Capodilista, una famosa carica a Pozzuolo del Friuli, divenuto, da allora, Pozzuolo della Cavalleria.

Già, il Friuli. Oggi, nel Friuli, il «Novara Cavalleria» deve far vedere «quanto è bravo», quanto è «atlantico» a un qualsiasi generale americano imbottito di Cola-cola e col posticino pronto presso qualche grosso trust, quando gli conferirà un grado come a Mac Arthur; a un qualsiasi generale d'oltreoceano che si permette di infilarsi sul cappello la penna nera degli alpini o il «piumetto» dei bersaglieri italiani.

Dignità nazionale dei De Gasperi, dei Pacciardi e dei loro capi di Stato Maggiore.

Interclassismo

Nel comune di Offlaga, in provincia di Brescia, dovevano far parte della lista democristiana alcuni agrari e alcuni lavoratori della base del partito. Ma, all'approssimarsi della data di chiusura per la presentazione delle candidature, gli agrari hanno preteso — e hanno ottenuto — l'estromissione dalla lista dei loro stessi «amici» di partito appartenenti alle classi lavoratrici.

E' un esempio istruttivo sull'interclassismo d.c. Noi neghiamo, e noi vogliamo amministrare il comune come ci pare e piace, nel nostro esclusivo interesse: il ragionamento degli agrari di Offlaga è semplice, in fondo.

Una lettera

Il 30 marzo scorso il Presidente dell'Associazione Agricoltori di Bologna ha inviato a tutti gli agrari bolognesi la seguente lettera: «Per porre termine alle giustificate lamentele degli agricoltori contro gli aggravi tributari imposti dai comuni all'agricoltura, occorre affrontare con estrema decisione le prossime elezioni, facendo propaganda fra amici, parenti, vicini perchè si voti e perchè siano forniti i mezzi necessari. Dalle elezioni scaturirà la sentenza se la borghesia sia ancora in grado di difendersi contro la marea delle sinistre o se invece dovrà uscire battuta senza speranza di potersi rialzare». La lettera prosegue chiedendo «come contributo integrativo associativo del 1951, una quota di almeno il 75% del contributo associativo base. Mi rifiuto di credere — afferma l'agrario-capo — che vi sia anche un solo socio che pensi di ben operare sottraendosi ai versamenti indicati o che versi a gruppi o partiti direttamente, e non alla propria Associazione».

Non c'è male. Ai fini amministrativi dunque, e per non disperdere le loro generose quote, gli agrari avevano già deciso fin dal 30 marzo di fondere tutti i partiti in una specie di «pool», senza badare a sfumature politiche, pur di puntare alla conquista di Palazzo D'Accursio. Il che pone nella loro vera e onesta luce quei dirigenti socialdemocratici che han voluto apparentarsi (per scopi puramente ideali, si capisce) con la lista agrario-clericale.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO CINICO GESTO DEI CLERICALI ALLA CAMERA

I d.c. respingono ogni miglioramento alla legge sulle pensioni degli statali

Gli aumenti decorreranno solo dal 1. luglio 1950 e non dal 1. luglio 1949 - Appassionati interventi di Di Vittorio, Capalozza, Corbi e Cavallari in favore dei pensionati

La maggioranza ha respinto ieri alla Camera tutte le proposte dell'opposizione e perfino quelle presentate a scopo demagogico da alcuni deputati democristiani, dirette a migliorare sostanzialmente la legge che aumenta del 10% il trattamento di quiescenza dei dipendenti dello Stato andati in pensione prima del 1° luglio 1949. Con inqualificabile doppio gioco, anche quegli oratori governativi che nei giorni scorsi si erano sciacquati la bocca con la miseria dei pensionati criticando il provvedimento in discussione, al momento del voto, hanno unito il loro «no» a quello degli altri rappresentanti della maggioranza. E, a rendere ancora più turpe lo spettacolo, il gruppo d. c. ha autorizzato un paio di suoi deputati, esponenti della Federazione dei pensionati, a votare contro il governo, per salvare la faccia di fronte alla categoria.

La votazione degli ordini del giorno e degli emendamenti è iniziata nella seduta pomeridiana. Sin dalle prime battute si è compreso che i pensionati non avrebbero avuto molte speranze di successo. Uno dopo l'altro, dopo il parere contrario del rappresentante del governo, la maggioranza ha respinto i numerosissimi ordini del giorno in votazione. Sono stati così bocciati: l'o.d.g. del monarchico CUTTITTA che proponeva la corresponsione della 13ª mensilità e lo snellimento della procedura per l'erogazione delle pensioni; l'o.d.g. del compagno BUZZELLI che chiedeva la sospensione degli sfratti per i pensionati delle FF. SS. e degli altri enti parastatali; l'o.d.g. del compagno STUANI che proponeva un acconto immediato di 20.000 lire; l'o.d.g. del d. c. VOCINO che chiedeva la retrodatazione degli aumenti al 1° luglio 1949; l'o.d.g. del compagno SILIPO che proponeva anch'esso la corresponsione degli aumenti arretrati a partire dal 1° luglio 1949, la concessione della 13ª mensilità, dell'assistenza sanitaria, delle riduzioni ferroviarie e l'istituzione del diritto di riversibilità a favore dei figli inabili; l'o.d.g. del compagno BIANCO che invitava il governo ad abolire la odiosa disposizione che impedisce ai coniugi entrambi statali di godere di due pensioni; l'o.d.g. DI VITTORIO che proponeva l'applicazione del principio giuridico che fissa al pensione ai 9/10 dello stipendio e chiedeva che, nel frattempo, venisse estesa ai pensionati la 13ª mensilità, la scala mobile e la assistenza sanitaria.

Una battaglia drammatica si è accesa sull'o.d.g. del compagno CAPALOZZA che invitava il governo a corrispondere un anticipo di tremila lire a favore dei pensionati della Previdenza Sociale, in attesa della riforma. Con appassionati interventi i compagni DI VITTORIO, CORBI e CAVALLARI hanno chiesto alla maggioranza di non rifiutare un così piccolo aiuto a una categoria che vive in condizioni di miseria inenarrabili. La richiesta dell'opposizione era particolarmente giustificata dal momento che, pochi istanti prima, la maggioranza aveva approvato un generico ordine del giorno democristiano che sollecitava il governo a provvedere con un apposito disegno di legge, all'aumento delle pensioni della Previdenza. Si trattava cioè di concretare, con un impegno preciso, una vaga promessa del governo. Ma i clericali, rimangiandosi in modo clamoroso quanto avevano affermato poco prima, hanno respinto l'o.d.g. comunista dopo alcune disgustose dichiarazioni di solidarietà con i pensionati della Previdenza. Le sinistre hanno allora presentato un altro o.d.g. che limitava l'anticipo ad appena duemila lire, ma la maggioranza ha respinto anche questo.

Si è quindi iniziata la votazione degli emendamenti. Con un cavillo procedurale i d. c. hanno impedito che venissero neanche messe in votazione le proposte di corrispondere la 13ª mensilità e di far decorrere gli aumenti dal 1° luglio 1949. Le sinistre hanno proposto un nuovo emendamento che prevedeva la retrodatazione al 16 luglio 1949 e hanno chiesto che su di esso si votasse per appello nominale. Ma i d. c., con la consueta ostinazione, hanno respinto anche questo. Gli aumenti decorreranno così dal 1° luglio 1950 e i pensionati saranno defraudati di una intera annualità di arretrati. La stessa sorte hanno subito tutte le altre proposte relative al diritto di riversibilità a favore dei figli inabili, alla perequazione automatica delle pensioni ai futuri eventuali aumenti di stipendio e altre proposte minori. La legge è stata così approvata nel testo già sanzionato dal Senato.

Nel corso della mattinata, dopo che gli on. PIERACCINI (PSI) e MANNIRONI (D.C.) avevano svolto rispettivamente la relazione di minoranza e di maggioranza, ha preso la parola il sottosegretario GAVA per esporre il punto di vista del governo. Il rappresentante di Pella ha respinto tutte le proposte di miglioramento presentate dalle sinistre e appoggiate anche da numerosi deputati di maggioranza

GAVA: Non è vero che i pensionati statali muoiano di fame.

CACCIATORE: Speriamo che lei veda presto in pensione e se ne accorgerà.

GAVA: Sarebbe ingiusto aumentare le pensioni mentre vi sono categorie che guadagnano di meno....

DI VITTORIO: Ma è proprio il governo che appoggia gli industriali contro i lavoratori in lotta per aumenti di salario!

GAVA: D'altra parte i pensionati non hanno alcun diritto alla perequazione delle pensioni, ma solo una legittima aspettativa. Se il governo dovesse accettare la tesi di Di Vittorio, secondo cui la pensione è una parte dello stipendio che lo stesso dipendente dello Stato ha già pagato quando era in servizio, i pensionati dovrebbero ricevere la stessa quantità di danaro versato venti o trent'anni fa e cioè una somma molto inferiore a quella che ricevono attualmente.

L'affermazione del sottosegretario ha suscitato sbalordimento perfino tra i d.c. Si è visto l'on Alberto De Martino rivolgersi al capo del gruppo clericale ed esclamare, con le mani tra i capelli: «Ma questo sta dicendo un cumulo di fesserie!».

Il sottosegretario ha quindi concluso il suo discorso opponendosi alla retrodatazione degli aumenti del 10% al 1 luglio 1949, alla concessione della riversibilità della pensione a favore dei figli inabili al lavoro, alla erogazione della 13. mensilità e a tutte le altre richieste avanzate da ogni settore.

Un progetto di legge per le lavoratrici agricole

La segreteria della Confederterra comunica che «per iniziativa dei senatori Bosi, Mancinelli, Bitossi, Adele Bei, Giuseppina Palumbo, Rita Montagnana, Milillo e Venditti, è stato presentato al Senato un disegno di legge che estende la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, familiari dei coloni e mezzadri, prevedendo oltre la sostituzione della mezzadra o colona gestante o puerpera, per il periodo di otto settimane precedenti e otto settimane dopo il parto, a metà carico del concedente, anche un assegno di maternità di lire 25 mila».

Solidarietà popolare per il 1. Maggio

Nel quadro della celebrazione del 1° Maggio, che si svolgerà quest'anno sotto l'insegna della lotta contro il pericolo di guerra e contro la reazione poliziesca, deve acquistare particolare importanza e svolgersi in concrete iniziative una grande azione popolare a favore di coloro che, per difendere la pace e le libertà costituzionali, sono stati colpiti dai rigori di polizia e giudiziari.

Le organizzazioni del partito, dalle Federazioni alle cellule, dovranno dunque predisporre le più varie attività per la raccolta del denaro, indumenti, cibarie, medicinali, libri, accordandosi, sotto l'egida di «Solidarietà Democratica», con gli altri organismi democratici e di massa, secondo le direttive già diramate dalla C.G.I.L. e per la migliore riuscita di questa azione.

La Segreteria del Partito Comunista Italiano

L'omaggio a Gramsci

La tomba di Antonio Gramsci, al Cimitero Protestante di Roma, è stata ieri mèta di un ininterrotto, commosso pellegrinaggio di compagni e di lavoratori, nel quattordicesimo anniversario della morte. I compagni Pietro Secchia ed Edoardo D'Onofrio hanno recato l'omaggio floreale del Comitato Centrale; numerose sono state anche le delegazioni di organizzazioni di Partito e di fabbriche romane. Una corona di alloro è stata deposta da una rappresentanza di compagni pugliesi sulla lapide murata all'esterno del carcere di Turi (Bari), dove il grande maestro e fondatore — insieme a Togliatti — del P.C.I. fu rinchiuso per anni dagli assassini fascisti

LE AMMINISTRATIVE ACCRESCONO I CONTRASTI TRA I GOVERNATIVI

La D. C. isolata dai socialdemocratici nelle elezioni di molti comuni del Nord

Oggi il Senato elegge il suo Presidente - Scoccimarro dichiara che i comunisti appoggeranno l'elezione di De Nicola - Un'interpellanza di Giavi sull'iniziativa di Sforza

In numerosi centri dell'Italia settentrionale la D.C., malgrado i buoni uffici di Saragat e Romita, divenuti in questi giorni veri commessi viaggiatori per la ditta clericale, si presenterà alle elezioni amministrative o isolata o apparentata soltanto con i residui del partito pacciardiano. Il quadro della situazione che si presentava ieri sera, dopo la scadenza del termine per il deposito delle dichiarazioni di apparentamento per le elezioni che avranno luogo il 27 maggio in 2.745 comuni di 28 provincie, è estremamente vario e tale da confermare la situazione confusa e contraddittoria in cui si dibattono i partiti governativi.

Basti dire che il futuro partito socialdemocratico, che il 1° maggio, secondo le decisioni prese ieri a maggioranza dalla direzione del PSLI, si unificherà ufficialmente in tutta Italia, si presenterà alle elezioni nel più buffo dei modi. In alcune città PSLI e PSU sono apparentati alla D.C., in altri centri sono apparentati tra di loro ma divisi dai clericali, in altri comuni ancora sono divisi e, mentre in alcuni casi il PSU ha presentato una propria lista isolata, in altri si è apparentato con le sinistre. Assisteremo così allo spettacolo di un partito unificato che mentre a Milano è unito, a Torino, a Firenze, a Genova e in tante altre città è diviso in due tronconi che dovranno necessariamente combattere tra loro come due partiti avversari. Si comprende quindi come l'agenzia clericale ARI scrivesse ieri melanconicamente «molti ritengono, negli stessi ambienti socialdemocratici, che l'unificazione socialista, nata male, cominci peggio i suoi primi passi».

A parte la questione degli apparentamenti, nel PSLI i contrasti tra le varie frazioni stanno assumendo proporzioni sempre più notevoli. La destra, il cui principale esponente I. M. Lombardo, è il finanziatore della «Giustizia», organo del partito, si è impadronita del giornale e, alla vigilia dell'unificazione, gli ha dato un orientamento ancora più clericale di prima. Ieri infatti la «Giustizia» è arrivata a minacciare di non poter annunciare la unificazione perchè il PSU ha rifiutato gli apparentamenti in parecchi comuni e i suoi senatori non hanno ancora dato prova della loro fedeltà atlantica votando gli stanziamenti militari.

Nuovi dispiaceri

Per tornare agli apparentamenti, anche le notizie giunte fino a questa notte hanno recato nuovi dispiaceri ai dirigenti clericali e socialdemocratici. Il fatto più significativo è avvenuto a Milano, dove, dopo una tempestosa riunione, i democristiani, i liberali, i repubblicani, il PSLI e il PSU hanno rotto definitivamente ogni collegamento per le elezioni provinciali non essendo riusciti a trovare un accordo sulla divisione dei seggi. A Venezia è accaduto un altro fatto inatteso: il PSLI, dopo il rifiuto del PSU di apparentarsi con i clericali, ha abbandonato anch'esso la lista d.c. e ha deciso di collegarsi con i romitiani. La DC, per rifarsi, si è invece apparentata con i liberali e i monarchici. A Rovigo i clericali sono rimasti completamente isolati perchè i i due partiti socialdemocratici si presenteranno alle elezioni con una lista bloccata. Lo stesso è avvenuto a Vicenza e a Verona. A Bologna, malgrado l'adesione dei dirigenti romitiani alla lista d.c., i principali esponenti del PSU, il vecchio senatore Zanardi e l'on. Tega, hanno rifiutato di presentarsi alle elezioni insieme con i clericali.

Liste cittadine

A Cremona mentre il PSLI ha bloccato con la D.C., il PSU si è apparentato con le sinistre; lo stesso è avvenuto — come è già noto — a Genova. A Trento, a Brescia e a Verona il PSU si presenterà invece isolato ma contro il PSLI, apparentatosi ai clericali.

Gli apparentamenti con la D.C. hanno creato seri imbarazzi anche in seno al partito repubblicano. A Ravenna il PRI è in piena crisi. A Rimini si è costituita una lista indipendente di repubblicani progressisti.

Un elemento estremamente caratteristico e interessante di questa preparazione elettorale è la formazione, in vari centri, di liste cittadine uniche, createsi su una piattaforma laica. Liste di questo genere, comprendenti esponenti del PCI, PSI, PSLI, PSU PRI e indipendenti, sono state presentate ad esempio a Gallarate, a Iseo (Brescia), a Bellano (Como), a Faenza; a Palazzolo (Brescia) i due gruppi socialdemocratici, pur non presentando lista unica con le sinistre, si sono apparentati con queste ultime.

Quanto all'elezione del successore del sen. Bonomi, il Senato procederà stamani alla votazione sul nome di Enrico De Nicola. Il compagno Scoccimarro, interpellato in proposito dal presidente del gruppo misto, ha dichiarato che il gruppo comunista appoggia la candidatura del sen. De Nicola all'alta carica.

Va infine segnalato il notevole interesse suscitato dalla seguente interpellanza presentata ieri alla Camera dall'on. Giavi:

«Il sottoscritto — dice l'interpellanza — chiede di interpellare l'on. ministro degli Esteri per conoscere: se rispondono a verità le notizie pubblicate da autorevoli organi della stampa italiana e straniera secondo le quali il nostro governo avrebbe proposto al governo degli Stati Uniti di America di prendere in considerazione la possibilità di stipulare un patto di non aggressione tra le Potenze aderenti al Patto Atlantico e l'Unione Sovietica; e, in caso affermativo, quali sono i termini esatti della proposta e in qual modo il nostro Governo intende adoperarsi per il suo accoglimento».

LA "GORKI,, NEL PORTO DI PALERMO

Grano dall'U.R.S.S. in cambio di macchinari

Intensi scambi commerciali tra Unione Sovietica e Sicilia - Le esportazioni di agrumi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 27 — Un'altra nave sovietica, la «Maxim Gorki» del compartimento di Odessa è giunta, all'alba di oggi, nel nostro porto, attraccando alla banchina del Sammuzzo. Il mercantile che proviene da Genova dove ha scaricato grano e caricato macchine e caldaie prodotte nei Cantieri Ansaldo, caricherà altre 50 mila casse di limoni pari a 1800 tonn. e per un valore di 200 milioni circa. Un centinaio di carri ferroviari carichi di limoni sono già pronti sulla banchina mentre altri 100 affluiranno nei prossimi giorni.

Le operazioni di carico hanno avuto inizio nel pomeriggio e si protrarranno presumibilmente fino a dopo il 1. maggio.

E' questa la quinta spedizione di limoni, dalla Sicilia all'Unione Sovietica, nel giro di due mesi e mezzo. Complessivamente sono state finora esportate, nel Paese del Socialismo, oltre 10 000 tonn. di limoni.

Per far fronte alla nuova ingente richiesta del governo dell'URSS la ditta fornitrice, che è sempre quella del dott. Salvatore La Rocca, assessore liberale al nostro Comune, ha dovuto fare arrivare forti quantitativi di limoni dalle provincie di Catania e Siracusa. La produzione invernale palermitana è stata infatti pressochè interamente assorbita dalle precedenti spedizioni e la raccolta del frutto estivo, cioè dei famosi verdelli, avrà inizio fra una ventina di giorni.

In vista dell'arrivo della nave sovietica il mercato agrumario siciliano, malgrado la chiusura di tutti gli altri sbocchi commerciali (Inghilterra, Francia, Germania, ecc.) si è mantenuto molto sostenuto.

Il prezzo dei limoni, alla produzione, si aggira infatti attualmente sulle 95 lire al Kg. ed è di lire 25 superiore a quello che si praticava in gennaio e cioè avanti all'arrivo della prima nave sovietica nel nostro porto.

L'arrivo della «Maxim Gorki» ha suscitato grande entusiasmo fra i portuali, i lavoratori agrumai e i piccoli produttori della fascia costiera per i quali il mercato sovietico e quelli dei Paesi di nuova democrazia costituiscono ormai l'unica speranza.

Quando verso le ore 13 ci siamo recati al Sammuzzo, il porto appariva completamente deserto: solo il movimento dei portuali e dei carrettieri intorno alla nave sovietica e l'allegro vociare dei marinai spezzava il disperato silenzio che regnava sul porto.

Al pontile Piave, a quello dei magazzini generali, al molo meridionale, alla Calata dei Quattro Venti, non c'era nemmeno una barca!

Da mesi, da anni questo è l'aspetto del nostro porto.

GIUSEPPE SPECIALE

La Segreteria Nazionale della Costituente della Terra comunica:

La riunione del Consiglio Nazionale della Costituente della Terra, che era stata convocata per il 3 maggio prossimo venturo è stata rinviata a data che sarà successivamente comunicata.

Una grande inchiesta sull'infanzia italiana

Il lancio di una grande inchiesta sulle condizioni dell'infanzia italiana è stato annunciato ieri mattina alla stampa, in una sala di Palazzo Madama. Alla nobile e urgente iniziativa, presa da un folto gruppo di personalità dei più diversi campi e delle più diverse tendenze, non possono non associarsi quanti hanno a cuore questo angoscioso problema. I motivi e il significato dell'inchiesta, promossa sotto il patronato dell'Istituto di medicina sociale, sono stati illustrati dal senatore Raffaele Caporali, presidente della commissione senatoriale Igiene e Sanità, dall'on. Nicola Perrotti, ex alto commissario all'Igiene, dall'on. Emanuele Finocchiaro Aprile, della Deputazione provinciale romana e dell'Unione province d'Italia, e dal sen. Alessandro Casati, presidente del Centro di prevenzione e difesa sociale.

L'on. Perrotti ha anche presentato un appello nel quale, dopo aver rilevato la mancanza di coordinamento tra le attività rivolte all'assistenza infantile, e dopo aver sottolineato come sia innanzitutto indispensabile possedere la documentazione sul reale stato delle cose, si invitano tutte le persone ed enti a collaborare all'inchiesta «per procedere ad un esame obiettivo della situazione attuale dell'infanzia italiana e per dare a questo problema la migliore soluzione». L'inchiesta, che dovrebbe articolarsi provincialmente al traverso appositi comitati, si orienterà sui seguenti temi: 1) L'infanzia e la famiglia; 2) L'infanzia e la scuola; 3) L'infanzia e il lavoro; 4) Assistenza all'infanzia (materiale, sanitaria e preventiva, sociale, prevenzione delinquenza, igiene mentale); 5) Ricreazione (giochi infantili, sport, letteratura, cinema). E' prevista in seguito la convocazione di un convegno nazionale per l'esame e la discussione di questi problemi.

Al Comitato di iniziativa, oltre ai già citati, hanno aderito il presidente della C.R.I. on. Longhena, il presidente dell'Associazione patronati scolastici avv. Martini, la vice-presidente dell'I.N.P.S. prof.ssa Barcellona, illustri docenti (i professori Musatti, Ducrei, Porta, Marcozzi, Bollea, Vidoni, Cauziani), clinici e pediatri (i professori Frontali, Ragazzi, Ambrosi, Nasso, Redaelli, Belli, Anchilozzi, Basunzi, Folena, De Renzi, Gueli, Auricchio, Tesauro, Fornara, Miraglia, Zappia, Carrino), parlamentari (i senatori Venditti, Silvestrini e Rina Palumbo, le on. Maria Federici e Luciana Viviani), sacerdoti (don Rivolta, don Gnocchi, mons. Barbieri), gli avvocati Modugno, Altavilla, Angeloni.

TRAGICA SCIAGURA NEL SANGRO

4 bambini dilaniati da un ordigno bellico

CASTEL DI SANGRO, 27. — Una tragica sciagura ha gettato nella costernazione le popolazioni del Sangro. A Pontenero Val Cocchiara 4 bambini sono stati uccisi da un proiettile residuato dell'ultima guerra. Due di essi Giovanni Scalzitti di Pietro di anni 12 e Antonio Mazzacone di Luigi di anni 9 sono stati uccisi sul colpo e dilaniati orribilmente; i loro intestini sono stati completamente asportati ed i brandelli dei miseri corpi sono stati lanciati per un raggio di 20 metri. Gli altri due Rosario Mannarelli di Fausto di anni 7 e Guerrino Tornincasa di Erario di anni 7, trasportati all'ospedale di Castel di Sangro decedevano subito dopo.

I bambini si erano recati sulla piazza del paese per cedere ad un rivenditore di stracci dei ferri vecchi raccattati fra le immondizie. Molto probabilmente in mezzo ai rottami vi era una spoletta di proiettile che, rovesciata dal sacco ha esploso. Non è questa la prima sciagura causata dai residuati che ancora si trovano un po' ovunque e una forte indignazione regna in tutta la zona.

Uccide a pistolettate l'amante della sorella

NICASTRO, 27. — Fra lo spavento dei cittadini che sostavano pacificamente sul corso principale della vicina cittadini di Sambiase, stamane alle 7,30 tal Ruberti Agostino di Pasquale, di 28 anni da Sambiase, freddava con tre colpi di pistola, sparati quasi a bruciapelo in pieno petto, il 31enne Lento Antonio di Antonio, anche esso da Sambiase, che in quell'istante era sulla soglia del proprio negozio di mercerie.

Il fatto di sangue è stato causato dallo sdegno del Ruberti per una intima relazione esistente da tempo fra una sua sorella a nome Caterina, di 26 anni e il Lento. L'uccisore, che è ammogliato da un anno, dopo avere commesso il delitto, si è costituito ai carabinieri di Sambiase.

I PROFESSORI IN LOTTA ACCANTO AI DIPENDENTI PUBBLICI

L'astensione dagli scrutini si profila alla scuola media

Ieri, in seguito al comunicato sull'agitazione degli statali, diramato giovedì dalla C.G.I.L. si è avuto uno scambio di lettere tra la C.G.I.L., la C.I.S.L. e la U.I.L. Si è profilato un accordo circa il proseguimento dell'agitazione, mentre la C.I.S.L. e l'U.I.L. ammonite dall'isolamento di martedì scorso si sono pronunciate favorevolmente sulla necessità di intensificare la lotta.

Si apprende inoltre che le rappresentanze delle sezioni provinciali dei professori di ruolo della scuola media, riunitesi a Roma hanno confermato la possibilità di astenersi dalle operazioni di scrutinio e dalla partecipazione agli esami, qualora le note rivendicazioni non fossero accettate.

Infine il Sindacato Autonomo Maestri, il Sindacato Nazionale, il Sindacato Unitario Scuole Elementari, il Sindacato Italiano Maestri indipendenti, nei prossimi giorni stabiliranno dei contatti anzitutto per una eventuale adesione alla agitazione degli statali e conseguentemente per rinnovare la ferma decisione di sostenere le rivendicazioni della classe a suo tempo presentate.

Estreme onoranze dei fiorentini alle salme dei fratelli Rosselli

FIRENZE, 27. — Perchè la cittadinanza possa rendere omaggio ai due eroici Caduti antifascisti le salme di Carlo e Nello Rosselli sono state traslate ieri in forma privata dalla sala della Stazione Centrale al Salone dei Duecento, trasformato in camera ardente. Sulla soglia di Palazzo Vecchio erano a ricevere i feretri dei due fratelli il Sindaco e la Giunta. Prestavano servizio di onore i valletti del Comune ed una rappresentanza dei vigili urbani.

Domenica 29 aprile, alle ore 11 nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, il sacrificio dei fratelli Rosselli sarà ricordato da Gaetano Salvemini, alla presenza del Presidente dela Repubblica, che col suo intervento renderà più solenne il significato nazionale di questa celebrazione

CROLLA UN'INDEGNA MONTATURA

Scarcerati i lavoratori di Piana degli Albanesi

PALERMO, 27. — La mostruosa montatura ordita dalla polizia contro il popolo di Piana degli Albanesi, all'indomani della morte del compagno Damiano Lo Greco, ucciso dalla celere durante la grande protesta contro il generale americano Eisenhower, è crollata miseramente. Infatti in data di oggi il giudice istruttore ha dichiarato non doversi procedere ordinando la scarcerazione dei 25 lavoratori che a suo tempo erano stati arrestati sotto l'imputazione di manifestazione sediziosa.

Si uccide impiccandosi al letto col pigiama

CATANIA, 27. — Si è ieri suicidato il 70enne Giuseppe Scuderi da Giarre-Riposto, ex capitano dell'esercito, ricoverato fin dal 1938 nel reparto psichiatrico dell'ospedale Garibaldi per una grave affezione encefalitica.

Ieri all'alba, approfittando della momentanea assenza degli infermieri, egli aveva legato un capo della cintura del suo pigiama alla spalliera del letto e fatto dall'altra estremità un nodo scorsoio vi infilava il capo lasciandosi poi cadere di schianto a terra. Nonostante le cure prodigategli poco dopo il disgraziato è deceduto.

LE RIVE DEL «PRIM

(Continuazione dalla

stante la mancanza di m... ficienti — trenta divisioni... l'asse, che perciò non hanno... tuto essere inviate su altri fronti...

«Per tutte queste ragioni, la Jugoslavia è dunque quella che offre le maggiori garanzie. Oltre a ciò questo stato è compatto e pronto alla lotta contro qualsiasi aggressione, e le quinte colonne cominformiste non esistono in Jugoslavia».

Da quanto abbiamo detto, possiamo concludere chiaramente e inequivocabilmente: che l'armata jugoslava, che è l'unica capace di difendere l'Europa sud-occidentale dall'invasione russa, deve occupare tutta l'Italia settentrionale fino alla famosa linea gotica».

«Da questa conclusione, ne deriva un'altra: all'armata jugoslava bisogna perciò dare tutto l'aiuto in armi e danaro, **affinchè possa assolvere a questa nobile missione.**

«Questa nostra proposta, cioè di dare l'Italia settentrionale alla Jugoslavia di Tito, è giustificata anche dal fatto che in questo modo al massimo in dieci giorni la quinta colonna cominformista e gli spioni della Nkvd russa sarebbero messi nell'impossibilità di nuocere. Le nostre conclusioni sono dunque rigidamente logiche — conclude l'articolo — **per ognuno che abbia a cuore il destino dell'Europa sud-orientale** e che si preoccupa delle possibilità di difesa di fronte alle macchinazioni dei pirati **che governano a Mosca».**

Questo è il testo quasi integrale dell'articolo del *Primorski Dnevnik* il quale, come si è visto, dopo aver coperto di insulti l'esercito italiano, chiede di occupare la metà del territorio italiano promettendo «al massimo in dieci giorni» di «mettere nell'impossibilità di nuocere» chiunque si opponga all'occupazione militare titista e cioè la stragrande maggioranza dei lavoratori italiani: gente offerta a Scelba e De Gasperi che non sono riusciti a soffocare il movimento democratico nazionale con la «celere», con gli eccidi, con i processi.

Vittorio Vidali, leader del Partito comunista della Venezia Giulia, intervistato dopo la sensazionale pubblicazione, ha detto testualmente: **«La politica perseguita dal binomio De Gasperi - Sforza rende possibili affermazioni del genere. E non solo possibili, ma plausibili; non mi meraviglierei se, ad un certo momento, l'offerta di Tito di occupare militarmente l'Italia settentrionale venisse presa in considerazione. Il linguaggio odierno di Tito smaschera il dittatore jugoslavo; egli ormai si qualifica per un assassino ed una spia dell'imperialismo americano».**

Negli ambienti politici di Trieste si mette in rilievo che un articolo di tanta gravità non sarebbe stato pubblicato dal giornale senza l'autorizzazione di Belgrado e, probabilmente, degli americani. L'ignobile proposta titista viene messa anche in relazione con la notizia pubblicata due giorni fa dal democristiano «Gazzettino Sera» di Venezia, secondo cui sarebbe imminente il trasferimento nel Friuli di una grande unità americana.

Si aggiunga che, secondo quanto rivela il giornale albanese «Zeri i Popullit», ingenti quantitativi di armi sono stati ceduti in questi giorni dal governo italiano a Tito e che decine di agenti di Belgrado sono stati sguinzagliati in Italia per comprare attraverso prestanome ed altri enti intermediari, ordinazioni di materiale bellico nei nostri cantieri navali, nelle fabbriche di armi e di prodotti chimici. **Tito avrebbe anche ottenuto che parte del materiale P.A.M. destinato all'esercito italiano venga immediatamente trasferito in Jugoslavia.**

Le gravissime e perentorie affermazioni del «Primorski Dnevnik», unite alle notizie citate, hanno causato vivissima apprensione nella popolazione triestina la quale esige dal governo italiano un'immediata risposta alle pretese titiste, sempre che De Gasperi e Sforza siano ancora in grado di far sentire la voce della volontà di indipendenza del popolo italiano.

Tutte le età sono buone per rendersi conto, una volta per tutte, che il Denifricio Durban's è davvero straordinario. Questa simpatica signora se n'è resa conto all'età di... non facciamo indiscrezioni, tanto più che il suo «Sorriso Durban's», nuovo di zecca, la ringiovanisce di venti anni...

«4216 Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per la efficacia scientifica del suo prodigioso componente l'Owerfax».

DICCOLI A PHIRRI ICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

AUTO-CICLI-SPORT

VARI

MACCHINE

MOBILI